

ABBONAMENTI

Esse tutti i giorni fanno le Domande
Udine e domicilio o nel regno:
Anno L. 18
Semestre 8
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre 14
Trimestre 7
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ad Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL TRIULI

GIORNALE DEL POPOLO - ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA TRIULINA

INSERZIONI

TARIFFA.
In terza pagina:
Comunicazioni, Necrologie, Dichiarazioni,
Ringraziamenti Cent. 16
per linea.
In quarta pagina 10
Per più inserzioni premiare da convenirsi.
Un numero separato Centesimi 10
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar
ducco e presso i principali tabaccai.

Ancora la data delle elezioni

Roma, 24 agosto.
Non è ancora fissata, né si discorre nei consigli di ministri che si tengono in questi giorni. E dunque lecitamente si parla e si discute, così in ordine alle condizioni del paese, che ai lavori parlamentari.
Nelle diossate legislative siano ora compiute, la Camera nuova fu convocata otto volte in vari periodi dell'anno, nove in novembre o dicembre. Quando è possibile, si convoca in questi due mesi, e lo fu precisamente il 18, 20, 23 e 29 novembre ed il 5, 10, 14, 19 e 20 dicembre. Le elezioni si sono fatte generalmente da 15 a 20 giorni prima, e potevano essere anche meno, quando, collo scrutinio di lista, erano rarissimi i ballottaggi.
Quest'anno potremmo ritenere che la nuova Camera sia convocata il 23 novembre e le elezioni seguano il 30 ottobre, indicando per 6 novembre i ballottaggi. E noi crediamo che il consiglio dei ministri si fermerà su questa data.
A questo modo l'agitazione elettorale, che qua e colà è cominciata, si farebbe intensa specialmente nell'ottobre, quando gli elettori si disturberebbero con minor disagio dalle consuete occupazioni. Solo alle scuole ne verrebbe qualche turbamento, cui sarà facilmente provveduto.
Non sarebbe male, però che quelle date si potessero anticipare di una o due settimane.
Non bisogna dimenticare che una Camera nuova perde necessariamente, nelle operazioni preliminari, quindici giorni, e ci pare necessario si debba avere poi un mese per la discussione dei bilanci, che l'on. Giolitti medesimo dichiarò di volere ampia, sincera, feconda.

Sarebbe la prima volta che le elezioni si farebbero il 16 ed il 23 ottobre e si convocherebbe la Camera il 9 di novembre. Ma occorrerebbe assai piccolo sforzo. Il paese si va già preparando; la lotta elettorale degli ultimi giorni distoglierebbe dai pochi dalle consuete occupazioni agricole, e il Governo darà una prova di voler lavorare seriamente. Quanto meno poi, ritardano che assolutamente si debbano tener le date del 23 e del 30 ottobre, per la convocazione dei comizi, del 16 novembre per la convocazione della nuova Camera. Affrettando i lavori, resterà sempre un mese per discutere i bilanci, e sarà ottimo principio.

Lasciar passare la volontà del paese

Si e no.

Al moderato Comune di Padova contestata da buona fonte, che, nella prossima lotta elettorale, il Ministero intende di mantenersi « assolutamente imparziale », come dalle dichiarazioni fatte nei primi giorni.
Questa constatazione è conseguita in fine della terza pagina, sotto la rubrica *Nostre informazioni*. Vi si legge poi, in principio della seconda pagina del medesimo giornale, sotto la rubrica *Giorno per giorno*, si leggono le seguenti parole:
« Non è stato allieggera che l'altro giorno ci siamo fatti la domanda perché il Ministero, mentre, a quanto si dice, va studiando economie in tutti i rami della grande amministrazione, non pare disposto a fare altrettanto nel ramo dei pubblici lavori.
« La ragione è subito trovata. Il ramo dei lavori pubblici è quello che offre margine più largo per appagare le aspirazioni dei candidati, ed è per conseguenza un'arma elettorale, cui non si rinuncia tanto facilmente, senza essere dotato di virtù apertane: e i ministri parlanti al di d'oggi sono assai rari, si chiamano Giolitti, Lacava, o con qualsiasi altro nome.
E l'aggiusti chi può!

LE FORZE MILITARI DELL'EUROPA

L'Economiste Européen pubblica un interessante articolo sulle forze militari dei vari Stati d'Europa. Ne stralciamo alcune cifre:
Con una popolazione di 38,848,129 abitanti, la Francia possiede oggi un esercito permanente di 508,886 uomini e 120,576 cavalli. In caso di guerra, l'effettivo sarebbe di 3,850,000 uomini. Per far fronte alla spesa del suo esercito, la Francia ha stanziato, per l'esercizio 1892, una somma di franchi 616,754,425 per il ministero della guerra e franchi 218,396,332 per la marina ossia franchi 22,50 per ogni abitante.
La Germania mantiene in tempo di pace un esercito di 20,440 ufficiali, 456,988 soldati e 93,908 cavalli. L'effettivo di guerra sarebbe di 4,500,000 uomini, su una popolazione di 49,426,384 abitanti.
I bilanci della guerra e della marina salgono insieme a 581 milioni di marchi, ossia a lire 721,125,000, ciò che dà una media di L. 13,75 per abitante.
Con una popolazione di 41,845,829 anime, l'Austria Ungheria dispone di un esercito permanente di 337,419 uomini, e di un effettivo di guerra di circa 1,872,000 uomini.
Le spese dei dicasteri della guerra e marina ammontano a 384,823,420 franchi, ossia a lire 10,25 per abitante.
L'esercito russo conta, in tempo di pace, 818,033 uomini e in tempo di guerra circa 5 milioni di combattenti, ove si tenga conto dell'esercito territoriale e delle truppe cosacche. L'ordinamento militare dell'impero moscovita costa ad ogni suo abitante L. 9,20 cifra enorme se si consideri la scarsa potenzialità economica del paese.
Venendo all'Italia, ricordiamo che il nostro esercito conta, in tempo di pace 264,030 uomini, e che l'effettivo salirebbe in tempo di guerra a 2,394,330 uomini comprese le milizie territoriali.
Le spese della guerra e della marina essendo di 262 milioni, si ha una media di 12 franchi per abitante.

UN ITALIANO nel Gabinetto Gladstone

Il ministro del Commercio del nuovo Gabinetto inglese, è un italiano, oriundo della Lombardia e precisamente di Como.
E' il signor Mundella, figlio di un comasco, il quale, appartenendo alla associazione dei Carbonari, nel 1821 lasciò la patria per sottrarsi alle doglie della Spiesberg, e si rifugiò in Inghilterra dove quattro anni dopo ebbe un figlio che è uno degli attuali colleghi di Gladstone.
L'attuale ministro del Commercio nella sua gioventù si dedicò alla carriera industriale, e divenne uno dei più forti e ricchi fabbricanti di Nottingham.
Entrò al Comune nel 1868, inviati dalla circoscrizione di Sheffield, e si iscrisse subito al partito radicale. Nel 1880 fu chiamato a far parte del Gabinetto Gladstone come vice presidente del Consiglio privato, poi come segretario di Stato per l'Istruzione. E autore di parecchi scritti notevoli, fra cui: *Education, Capital and Labour*, e *Boards of arbitration*. In quest'ultimo trattato della questione operaia, di cui fu, in certo modo, il primo rappresentante nel Parlamento inglese.

Un dramma d'amore a Busto Arsizio

La ragazza Crespi Emilia — figlia d'uno dei più noti osti della borgata — da lungo tempo amareggiava con un giovanotto del paese, certo Della Torre Roberto, impiegato alla ferrovia mediterranea.
Lui era oaldo d'amore quanto mai; ella invece, piuttosto leggera, si lasciava volentieri corteggiare anche da altri.
Fra quelli che maggiormente le ronzavano attorno, v'era un caporale maggiore del 21o fanteria provvisoriamente di stanza per le prove del bersaglio.
Assiduo frequentatore dell'osteria il militare conquistò il cuore volubile della fanciulla, ed infatti, mentre l'amante innamorato s'allontanava per alcuni giorni onde recarsi a Genova per affari e per divertimento, fra il caporale e lei la relazione si strinse tanto che lui si recava a trovarla in casa.

Ciò durava da sei giorni, finché il Della Torre tornò in paese.

Da Genova egli aveva portato seco un bel regalo — ricordo dell'Esposizione — per la sua fanciulla colla quale amareggiava da due anni e colla quale era fidanzato.

Il primo pensiero fu d'andarglielo ad offrire. Entrò nell'osteria e nel retrobottega vide seduta la fanciulla con a fianco il caporale, il quale le stringeva la vita e le mormorava delle parole all'orecchio.

Divenne pallido come un morto; ma non volle credere a sé stesso, e solo le disse in tono di mite rimprovero:

— Ero venuto da Genova con una bella sorpresa per te e ti trovo invece con un altro.

La fanciulla, un po' allibita a sua volta volle tuttavia mostrare presenza di spirito e gli rispose:

— Tiseta! pure la tua sorpresa.

E quando il giovanotto estrasse il regalo per porgerglielo, essa lo respinse con ondeggiante dispregio.

Il caporale il presente non disse verbo. Il Della Torre allora, preso da un impeto pazzesco d'ira, si scagliò con vituperi contro la fanciulla chiamandola traditrice, infame, ecc. Indi estratto il revolver che aveva portato seco durante il viaggio, glielo spianò contro sparando due colpi.

Uno le passò sotto l'ascella destra bruciandole gli abiti; l'altro dev'essere sfociato nel caminetto.

La ragazza, presa da uno svenimento improvviso cadde rovescia al suolo; il caporale di fronte all'impeto di quell'uomo armato, s'arrestò intimidito; onde il Della Torre scappò via senza che alcuno pensasse a fermarlo.

Vedendo cadere la sua Emilia, egli corse d'averla soccorsa.

Esaltato dal rimorso, dallo spavento e dall'amore tradito, corse d'filato coi capelli liti verso la linea ferroviaria.

Passava in quel momento un treno e lui ci si buttò sotto.

La forza della macchina lanciò in disparte il suo corpo, ma gli ruppe il braccio destro, gli fratturò in parte l'osso del cranio e gli percosse violentemente lo stomaco. Fu portato a casa semivivo.

Appena il maresciallo e il medico lo interrogarono allora si stava medicandolo, chiese con ansia della sua Emilia:

— Non è morta — gli disse il maresciallo — anzi non è neppure ferita. Sta facendo colazione.

A questa dichiarazione, che gli parve novella prova d'indifferenza da parte dell'amata fanciulla, il moribondo ebbe un ultimo impeto d'ira:

— Guarirò — disse — ma allora una palla del mio revolver sarà per lei ed un'altra per me.

Il suo stato è però disperatissimo.

SANTI SOCIALISTI ed anarchici

Uno scrittore francese, il signor Rodolfo Darzens, si è dedicato ad un singolare esame delle opere dei Padri della Chiesa, per trarne fuori una specie di conferma e appoggio alla frase famosa che Leone XIII ha scritto nella recente sua enciclica sulla condizione degli operai, e che ha fatto sussurrare tanta gente posata.

Leone XIII ha detto:

« Tutti i beni della natura, tutti i tesori della grazia appartengono in comune e indissolubilmente a tutto il genere umano ».

E una novità questa che ha detto il papa attuale? Se ne giudichi dalle frasi che seguono.

San Clemente dice:

« In buona giustizia, tutto dovrebbe appartenere a tutti. E l'iniquità che ha fatto la proprietà privata ».

Il milanese sant'Ambragio dice:

« Dio ha creato tutte le cose affinché il profitto ne fosse comune a tutti, e la terra divenisse il pascolo comune di tutti. La natura ha dunque generato il diritto di comunità ed è la usurpazione che ha prodotto il diritto di proprietà ».

San Gregorio Magno dice:

« La terra è comune a tutti gli uomini: è dunque invano che si credono innocenti coloro i quali si appropriano essi soli i beni che Dio ha reso comuni, poiché, non dividendo oggi altri ciò che essi hanno ricevuto, essi diventano omicidi ».

San Gerolamo dice:

« Non è senza ragione che l'Evangeliista chiama i beni della terra: *le ricchezze ingiuste*, perché essi non hanno altra origine che l'ingiustizia degli uomini, non potendo gli uni possederli se non colla rovina degli altri. L'opulenza è sempre il prodotto di un furto, se esso non viene commesso dal proprietario attuale, lo fa da' suoi predecessori ».

San Basilio dice:

« Il ricco è un ladro. Non siete un ladro voi che riducete ad essere per voi solo ciò che avete ricevuto per diffondere o distribuire? Se si chiama ladro colui che ruba un abito, si deve dare un nome diverso a colui che possiede — senza danneggiare se stesso — vestiva un uomo che è completamente nudo, lo lascia invece completamente nudo? ».

San Giovanni Grisostomo dice:

« C'è che voi potete riservare a voi medesimi, si è il puro necessario. Tutto il rimanente è del povero: è una proprietà e non vostra. Il ricco è un brigante. Bisogna che venga fatta una specie di uguaglianza col darvi il superfluo l'uno all'altro. Sarebbe meglio che tutti i beni fossero in comune ».

Dal che si vede che se i grandi santi di cui la Chiesa si onora rivissero ai nostri giorni ed annunziassero queste loro idee, correrebbero rischio di essere tradotti dinanzi alle Assise, come dei semplici gerenti di giornali anarchici.

Mangiare! Mangiare! Mangiare!

Questo è lo scopo della vita

Il conte Leone Tolstoj, il grande scrittore russo, ha fatto recentemente una lunga prefazione per la traduzione di un'opera inglese in cui erano riuniti dei brani scelti delle opere dei grandi pensatori che hanno protestato contro l'uso della alimentazione animale.

Tolstoj sostiene la causa dell'astinenza. La sua tesi è che l'uomo il quale, non sa padroneggiarsi e vincere i suoi appetiti, diventa la facile preda di tutti i vizii. Su questo punto egli è inflessibile: l'astinenza è la condizione necessaria della vita morale: egli non ammette che si possa essere buoni se si vive da effeminati, e il tipo dell'effeminato — egli ce lo dipinge quale l'intende.

Esso è l'uomo che dorme in un letto elastico con materassi e che nella sua camera ha ogni sorta di accessori superflui: tappeto, cortina, pantofole, vaso da notte.

E l'uomo che lascia ad una servente o ad un domestico la cura di pulire i suoi abiti e le scarpe; l'uomo che indossa della biancheria pulita, e che per la sua tosseletta impiega parecchie specie di spazzole, del sapone o « una grande quantità d'acqua ».

Poi viene la colazione prima d'andare in ufficio; poi il lavoro quotidiano è seguito da distrazioni: carte da gioco, musica, teatri, letture, conversazioni alla luce viva o attenuata della candela, del gas o dell'elettricità.

Questo genere d'esistenza in un uomo di carattere dolce è compatibile con una vita morale? Tolstoj risponde:

« Sarebbe più sano per lui, fisicamente e moralmente, di dormire per terra su di un mantello, come faceva Marco Aurelio. Quanto lavoro e quante noie egli eviterebbe a tutti quelli che gli stanno intorno! Egli potrebbe sorridersi più presto e levarsi più presto; in tal modo non si sarebbe più da occuparsi né del lume per la sera, né delle cortine per la mattina. Egli potrebbe dormire nella stessa camicia che porta di giorno, camminare a piedi nudi sul pavimento e nel cortile, lavarsi coll'acqua del fuso, in una parola vivere come vivono tutti quelli che fanno tutto questo per lui. Ed egli sa quali pene occasionano tutti quei lavori; e dunque come potrebbe un uomo simile fare del bene senza abbandonare la sua vita di lusso? ».

Tolstoj predica l'astinenza, e vuole che l'uomo intraprenda la sua redenzione attaccando prima le passioni fondamentali e semplici, quali sono la gola, l'ozio e la lussuria. La prima condizione dell'astinenza è il digiuno, come la gola è il primo indizio d'una vita scostumata.

E qui lo scrittore russo fa un quadro eloquente, per mostrarci la tirannia della gola:

Guardate le facce e il complesso de-

gli uomini della nostra società e della nostra epoca: tutti quei visi col mento e le guancie cascanti, le membra troppo grasse e l'addome prominente, vi parlano abbastanza di una vita piena di lussu.

E come potrebbero essere diversi?

Chiedete quale sia il movimento principale della loro vita, e per quanto ciò possa sembrarvi strano, pure vi risulterà che il principale movimento della maggioranza degli uomini della nostra società e della nostra epoca è il soddisfacimento del palato, la soddisfazione di mangiare, la voracità.

Cominciando dai più poveri, andando ai più ricchi, la voracità, io penso, è lo scopo principale, il piacere primordiale della nostra vita. Il popolo che lavora non costituisce l'eccezione, se non in quanto i suoi mezzi gli vieta, di abbandonarsi a questa passione: ma non appena l'occasione o il tempo o i mezzi gli si presentano, esso si procura i piatti più gustosi, e mangia e beve più che può.

Guardate la vita dei nostri ricchi: ascoltate le loro conversazioni. Quali elevati soggetti li interessano? E la filosofia, e la scienza, e l'arte, e la poesia, e la questione delle distribuzioni delle ricchezze, e il benessere del popolo, e la educazione della gioventù. Ma, in realtà, tutto questo non è che menzogna per la maggioranza: ciò li occupa di passaggio tra l'una e l'altra delle loro vere occupazioni, che sono i pasti: quando lo stomaco è ancora pieno ed è troppo presto per mangiare ancora.

L'unico, il vero interesse e degli uomini e delle donne, è il mangiare, e più dopo la prima giovinezza.

Come mangiare? Che cosa mangiare? Quando? Dove?

Non una solennità, non una gioia, non una inaugurazione ha luogo senza che vi sia uno o più banchetti.

Guardate i viaggiatori: ciò risalta in essi ancor meglio. « I musei, le biblioteche, il Parlamento, come ciò è interessante! Ma dove mangeremo? Dove si mangia meglio? » E guardate gli uomini quando si riuniscono per un banchetto, rasi, profumati, eleganti attorno ad una tavola ornata di fiori. Con quale gioia essi si frangono le mani e sorridono!

Se si guardasse nel fondo degli animi per sapere ciò che desidera la maggioranza degli uomini, si vedrebbe che è l'appetito. In che consiste la punizione più terribile per i ragazzi? Essere condannati a pane ed acqua. Qual'è il domestico meglio pagato? Il cuoco.

La conversazione fra le donne di casa e di società, tutto converge verso la questione del mangiare: il prezzo della selvaggina, il modo migliore di fare il caffè; come vanno composte le conserve, e così via.

Qualunque sia l'occasione per la quale gli uomini si riuniscono, sia il battesimo o il matrimonio o il funerale, la consacrazione d'una chiesa o il ricevimento d'un viaggiatore o la presentazione di una bandiera o l'anniversario della morte o nascita d'uno scienziato, d'un pensatore, d'un moralista, si direbbe che gli interessi più elevati occupano tutti i cuori — ebbene no: tutti questi sono pretesti; quello che si sa invece è che si mangierà bene, che si bevverà e che per questo soltanto tutti quegli uomini si sono riuniti.

A questo punto, facciano ognuno il suo esame di coscienza e di stomaco.

Posto così il principio che il digiuno è la condizione necessaria della vita morale. Tolstoj si chiede: Come digiunare? Che cosa mangiare? Ed è qui che, accartando l'alimentazione animale, egli spezza la sua lancia contro la biestecca e si scaglia contro l'uomo che uccide — il macellaio — e contro l'istituzione degli ammazzaioi.

Tutt'oggi, naturalmente, detto in modo assai letterario e con quello stile tutto personale che tanto piace nel profondo e bizzarro scrittore russo.

Una donna che salva 8 naufraghi

Da Martigues (Francia) si ha che il padrone di una barca da pesca, certo Antonio Sylvestre, aveva riunito il 18 corrente ad una sua casa di campagna sulla riva del golfo di Saint Chamos, una brigata di amici.

Dopo il pranzo gli invitati pensarono di tornare a Saint Chamos, e si imbarcarono sul battello *Saint Louis* attraversando il cosiddetto « Stagno di Berre ».

Il vento era gagliardo, ma nulla faceva prevedere un pericolo qualunque. Ad un tratto una violentissima raffica investì il *Saint Louis* che si abbatté sul fianco sinistro mentre i passeggeri cadevano alla rinfusa nell'acqua.

Erano le ore 9 di sera e l'oscurità rendeva difficile il salvataggio, al quale, malgrado i suoi 58 anni, accorrevano padron Silvestre, notando come un pesce in aiuto dei suoi amici, che riuscì a far rimanere aggrappati al bordo della barca rovesciata.

Ma era impossibile che essi si potessero mantenere a lungo in quel modo. Però i loro gridi furono uditi dalla moglie del Silvestre.

Quella coraggiosissima donna si gettò risolutamente in un battello che trovò per caso sulla spiaggia, e con una destrezza, una forza ed un'abilità veramente incredibili, giunse dopo sforzi sovrumani sul luogo del sinistro appunto in tempo per raccogliere gli 8 naufraghi e ricondurli sani e salvi, miracolosamente, alla spiaggia.

L'autorità marittima di Martignas ha proposto al ministro della marina di ricompensare degnamente la eroica azione della signora Silvestre.

CALEIDOSCOPIO

L'arte di vivere felici.

Cammina due ore al giorno.

Dormi sette ore tutte le notti.

Levati appena ti svegli.

Lavora appena sei levato.

Non mangiare che secondo il tuo

appetito e sempre lentamente.

Non bere che secondo la tua sete.

Non parlare che quando è necessario

e non dire che la metà di ciò che

pensi.

Non scrivere che ciò che puoi firmare.

Non fare che ciò che puoi dire.

Non dimenticare che gli altri con-

teranno su te, ma che in non devi con-

tare ad essi.

Non stimare il denaro né più né meno

di ciò che vale: è un buon servitore,

ma un cattivo padrone.

Questa è insegnata dal giornale *L'E-*

venement; ma S. Francesco di Sales

ne aveva sull'argomento una assai più

semplice. Eccola:

« Desiderar poco, e, qual poco che si

desidera, desiderarlo poco ».

Uso sordo prezioso.

Il caso è raro, rarissimo, eppure è

un caso vero: c'è uno sordo coniato

per 5 lire e che ora ne vale 850.

Il suo pregio si è che è stato coniato

nel 1800 in Roma, quando il re di Na-

poli l'occupò, e che sua prima cura

fu di batter moneta nuova. Siccome

però l'occupazione durò la vita di un

brutto, di questi soni del re di Napoli

e di Roma ne furono battuti pochissi-

mi, tanto che sono una rarità ecce-

zionale.

Né i musei vaticani, né altre pregia-

tissime collezioni numismatiche ne po-

ssiedono.

All'asta di antichità a sala Dante,

in Roma, se ne vendette appunto uno

che salì al prezzo che diciamo.

Donne letterate in Francia.

Volete sapere quante letterate pos-

siede la Francia in questo momento?

Ne conta la bagattella di 2133, di

dei 1211 scrivono romanzi o libri per

la gioventù; 217 opere di pedagogia e

280 coltivano la poesia. Le altre fanno

un po' di tutto.

Della 2133 soltanto 1219 fanno parte

della Società dei letterati, e 82 della

Società fra gli autori drammatici.

Ve n'ha 377 che scrivono su per i

giornali: ma in questa cifra se n'è com-

presa almeno 280 che scrivono unica-

mente nei giornali di mode o articoli

di mode nei grandi giornali.

Di veri contrattelli, o consorelle se vi

piace meglio, ne restano tutt'al più

sette od otto.

Quante credete, finalmente, che su

queste 2133 donne invidiatrici di

carta bianca, abbiano del vero talento?

Se vi fanno questa domanda rispon-

dente per carità: Tutta!

Avrete la coscienza di dire una gran

bugia, ma sarà il solo mezzo di non

farvi strappare gli occhi!

La toilette della regina.

Per chi ci si diverte a sapere anche

queste cose, ecco, secondo un giornale

torinese, come vestirà la regina Mar-

gherita nei ricevimenti che avranno luogo

a Genova:

« La regina ha ordinato ad una fra

le primarie case di confezione di Torino,

una ricchissima toilette.

« La stoffa è di broccato crème, in-

tegnuto a disegni finissimi di due penne

che s'intrecciano ad una minuscola co-

rona di rose.

« La gonna, a lunghissima traina,

porta guarnizioni di argento e pietre

preziose, che seguono il disegno della

stoffa, ed ha in fondo un orlo di alto

merlato foggato a festoncelli, appun-

tati con ciuffetti di penna.

« Il busto, scollato, della stessa stoffa,

è abbottonato anche più carico di pietre

preziose, sotto le quali quasi scompare

il disegno di essa. »

I versi.

Un sonetto di N. Crotti.

L'abiura di Galileo.

« A noi dinnanzi omi il proscritto e abjurato »

« Abiura, o temerario, i maledetti »

« Al vero eterno avversar tuoi concetti, »

« E che ten penti, genitore giura. »

« Al pazzo orgoglio di mortal natura, »

« Di rinunciar per sempre a noi prometti; »

« Ma se a disdir tuo gola son l'affetti, »

« Torni gli strali di mortal toritura! »

Ed egli allora, l'immortal vegliando,

L'ancile frate ormai da lui tormentato

Vinto e da lunghe ed affannose prove:

« Abiuro! » Ma il soggiorno non boffardo

E degli occhi il baleno a quei possenti

Par che impavido gridi: *Eppur si muove!*

La data storica.

26 agosto (1809). I fiorentini e i bo-

lognesi sconfiggono i veneziani sul Po

presso Ferrara.

Un pensiero al giorno.

Vi sono due cose alle quali bisogna

assuefarsi, se non si vuole trovare la

vita insopportabile: la lusinga del tempo

e le ingratie degli uomini.

La sfinge. Logogrifo.

1. È dume nel Piemonte.

2. Isola rinomata.

3. L'onda ritrae dal monte.

4. Nel tempo vien notata.

5. Fu grande capitano.

De' Generali onor.

Spiegazione della sciarada telegrafica

precedente.

RAI MONDO

Per finire.

« E voi, avete avuto mai paura? »

« Una sola volta, e fu quando ri-

solsai di prender moglie. »

Penna e Forbici

È una verità sacrosanta...

Perché provata da fatti, che i biglietti

di Lotteria acquistati negli ultimi giorni

che precedono l'estrazione sono sempre

i più fortunati. E potrebbero confor-

marli i vincitori dimoranti in Roma,

Castiglione, Messer Marino, Oristano,

Stradella, Molfetta, Messina, Catania,

Livorno, Genova, Napoli, Verona, To-

rinò, Palermo, Savigniano, Spezia, Mi-

lano, Savona, Parma, ecc., i quali con

biglietti acquistati all'approssimarsi

dell'estrazione, realizzarono fortune da

100,000 a 300,000 lire, che le vennero

dalla Banca fratelli Casareto di Fran-

cesco, pagata senza alcuna ritenuta con-

tro semplice presentazione dei biglietti

vincitori.

Siamo ora alla vigilia dell'estrazione

della Grande Lotteria Nazionale, autoriz-

zata colla legge 24 aprile 1890, n. 6824,

serie terza, e perciò quelli che ancora

non fecero acquisto di biglietti, faranno

bene a provvedersene prontamente.

Rammentiamo che i biglietti costano

una lira ciascuno, concorrono a 15,340

premi da lire 200,000, 100,000, 10,000

e 5,000, da estrarsi irrevocabilmente il

31 agosto e il 31 dicembre del corrente

anno, e che un biglietto può vincere

tanti premi per oltre 400,000 lire.

Per acquisto dei biglietti, rivolgersi

in Genova alla Banca fratelli Casareto

di Francesco, via Carlo Felice, 10,

Genova, e nelle altre città ai principali

Banchieri e Cambiavalute nel Regno.

DALLA PROVINCIA

Latissana, 25 agosto.

Le feste dell'undici settembre

Il Comitato per le grandi feste del-

l'11 settembre ha pubblicato il pro-

gramma che è attraentissimo.

Felice invero la decisione relativa

agli spettacoli sul Tagliamento. Bravo

il Morosini che ha saputo vincere tutte

le difficoltà che gli si frapponevano.

Avremo la galleghieria veneziana,

opera del Bresciani, e tanto basti; un

milagro di famponcini di cristallo va-

riopinati; cori e bande musicali.

Tricesimo, 25 agosto

Santa Filomena

Domenica 28 corr. avremo la sagra

di S. Filomena, istituita dal defunto be-

nermerito Antonio da Pilosio.

In piazza Maggiore avranno luogo i

fuochi artificiali, e sul grandioso piaz-

zale del mercato, presso l'osteria del

Giardino, vi sarà una festa da ballo con

orchestra del paese diretta dal maestro

Antonio Pignoni.

Amo sperare che per quel giorno la

temperatura si sarà abbassata, e di con-

seguenza avremo il solito grande con-

corso. G.B.L.

Suicidio? In Castions delle Mura ieri fu ritrovato in un fosso profondo il cadavere di certo Vidoni Fortunato d'anni 45, fabbro meccanico, da Cervignano. Non essendosi trovata sul corpo alcuna traccia di violenza, si suppone che il Vidoni abbiasi tolto volontariamente la vita.

Incendio. In Osoppo, nella casa di Venturini Giuseppe, si sviluppò un incendio che in pochi minuti minacciava prendere allarmanti proporzioni. Rimase però circoscritto dal pronto soccorso dato da terrazzani e soldati, e il danno si è limitato a L. 1000 per guasti al fabbricato e distruzione di masserizie. La causa viene attribuita alla fuligine del camino, che si incendiò, comunicando il fuoco ad alcune masserizie accatastate sotto il tetto della casa.

Amore... disinteressato. In Palmanova venne denunciata H. A. la quale abusando dell'amore che destramente seppe accendere nel cuor suo inesperto del miloriano M. I., gli fece sottoscrivere una dichiarazione colla quale si obbligava a pagarle un debito di L. 350.

CRONACA CITTADINA

Il tempo. Ieri a sera alle ore 9 si è sollevato improvvisamente un forte vento, ma di breve durata; hanno guizzato pochi lampi; ed è caduto uno spruzzo insignificante di pioggia. Oggi la temperatura è un po' meno africana dei giorni scorsi.

Esposizione nazionale di Palermo. Sono giunti alla Camera di Commercio i diplomi dei friulani premiati all'Esposizione palermitana, e la Camera ne fece ieri la consegna agli interessati.

Per Zorutti. A Cervignano si è costituito un Comitato allo scopo di dare un trattenimento il cui ricavato netto andrà a vantaggio del fondo Zorutti.

Il *Corriere di Gorizia* di ieri pubblica un'altra lista di obbligazioni appuntate per la festa zoratiana, colle quali nuove obbligazioni è oggi raggiunto un importo totale di fiorini 911,32.

Ecco il programma del grande concerto a favore del fondo Zorutti, che verrà dato domani a sera a Gorizia — come già annunciammo — nel giardino dell'albergo «Corona d'Ungheria»:

Parte I. 1. Marcia nell'opera «Tannhäuser» di R. Wagner. 2. Sinfonia dell'opera «Promessi sposi» di A. Ponchielli. 3. Coro nell'opera «Orzi e Curiani» di S. Mercadante. 4. Preludio dell'opera «Aida» di G. Verdi. 5. Potpourri sopra motivi dell'opera «Lohengrin» di R. Wagner. 6. Villotte friulane per coro di C. Pogacchi.

Parte II. 7. Ouverture «Euryante» di G. M. Weber. 8. Visione Giovanna d'Arco, meditazione Ch. Camille. 9. Sinfonia «D. Brescia». 10. Coro nell'opera «Lorenzino de' Medici» di G. Pacini. 11. Introduzione e scena dell'atto II. «Un ballo in maschera» di G. Verdi. 12. Sinfonia dell'opera «Guglielmo Tell» di G. Rossini.

Arte e reclame. La ditta Bislari — quella che è intesa a convogliare la folla umanità col *furro china* — ci ha fatto dono di un bellissimo calamaio artistico, in metallo bronzato, raffigurante in alto rilievo la nota testa di leone, che è l'impresa del famoso e benedetto preparato.

È un oggetto elegante e di buon gusto, che terremo volentieri sul nostro tavolo da lavoro, anche come documento della cortegiosità e meritamento fortunata intraprendenza della ditta Bislari.

Tramvia a vapore Udine-Sau Daniele. Per aderire al desiderio espresso da molti signori del paese posti lungo la linea, la Direzione di questo tramvia ha disposto che nella notte di sabato 27-28 corr. alla ore 1 antima, dalla stazione di Porta Gemonia parta un treno speciale per S. Daniele, per comodo di coloro che desiderassero assistere allo spettacolo d'opera al Teatro Sociale.

I biglietti d'andata ritorno, distribuiti coll'ultimo treno del 27 corr., avranno validità per il ritorno col treno suddetto.

Per il XI Congresso medico internazionale, Roma, 1892. Il largo lavoro di preparazione fatto in questi due ultimi mesi dal Comitato organizzatore presso tutte le nazioni del mondo, a già dato i migliori frutti di sé. Ormai sono assicurati il concorso e la collaborazione da parte degli scienziati di tutti gli Stati, ed in questo modo è raggiunto il pieno scopo qui tendeva intanto l'opera del Comitato centrale del Congresso.

Innanzi ad un tanto successo all'estero, i medici italiani ne possono né debbono rimanere indifferenti: ad essi spetta di dimostrare col loro largo concorso come abbiano intesa l'alta importanza scientifica e nazionale del prossimo convegno. Gli è così che noi volentieri facciamo nostra la sollecitazione che il Comitato organizzatore rivolge a tutti i colleghi d'Italia che ancora non abbiano aderito al Congresso, perché vo-

glino con sollecitudine accettare di farne parte.

La data definitivamente stabilita per la inaugurazione del Congresso, è il 24 settembre del 1892; i lavori dureranno sino ai primi dell'ottobre successivo.

Per sollecitamenti, adesioni ecc., indirizzarsi alla Segreteria generale dell'XI Congresso medico internazionale, presso la Clinica medica, Ospedale di Pannatone, Genova.

Una fugitiva. Fino da martedì 23 corrente, assentavasi dalla casa paterna Romano Italia, d'anni 10. Ha i seguenti connotati: capelli castagni corti, occhi bigi, colorito rosso acceso; parti di ossa senza e con un giubboncino bianco e lorcino a quadrati. Abita in questa città, via S. Giustina.

Rate la carità! D. buon grado pubblichiamo il seguente biglietto che ci viene inviato, raccomandando anche noi alla pietà dei cuori generosi quella infelice famiglia:

In via A. L. Moro ho avuto una disgraziata famiglia composta di padre, madre e dieci bimbi. La madre è da un anno sotto cura medica e da circa ventiquattro giorni in continua agonia; il padre in causa di recente e lunga malattia rimase disoccupato, ivi lo squallore della miseria mette i bimbi e ben di rado la pentola bolle, mi focalore.

S'invoca perciò la carità pubblica mai implorata invano, e vuoi sperare che anche in quest'occasione vorrà concorrere col proprio obolo ad alleviare in parte tante sofferenze.

Egregiamente! Per clamori notturni, vennero dalle guardie di città dichiarati in contravvenzione D. P. S. e B. G. di Udine.

Teatro Sociale. Molto pubblico ieri a sera e molti applausi a tutti i distinti esecutori dell'*Aida*.

Questa sera riposo. Domani a sera e domenica ultime rappresentazioni.

Buona usanza. Offerte fatte alla locale Congregazione di Carità in morte di *Barbuto Marco*:

alcuno indugio porre nel borsellino 50
racersi all'Ufficio Annuazi del nostro G
dale, via della Prefettura, n. 6, Udine, e
acquisto d'un pschetta della predetta
vera.

Le inserzioni per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine.

FOTOGRAFIE

(10.000 soggetti differenti)
CONCURRENZA IMPOSSIBILE!
 170 fotografie (dal vero) sug-
 gerite dall'Autore, ex-
 tra, a parte, lire 5.50. In-
 via franco, raccom. Non si
 spedisce per assegno. Scrivere Lam-
 bertini, piazza Cavour, Spessa.

Orario ferroviario.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 1.40 a.	O. 8.45 a.	O. 4.55 a.	7.25 a.
M. 4.40 a.	O. 8.00 a.	O. 5.15 a.	7.35 a.
M. 7.35 a.	O. 7.15 p.	O. 10.45 a.	8.14 p.
D. 11.15 a.	O. 2.15 p.	D. 2.10 p.	4.45 p.
O. 1.10 p.	O. 6.15 p.	D. 5.05 p.	11.30 p.
O. 5.40 p.	O. 10.55 p.	O. 10.10 p.	2.25 a.
D. 8.03 p.	O. 10.55 p.		

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
O. 5.45 a.	O. 8.50 a.	O. 8.15 a.	9.15 a.
D. 7.45 a.	O. 9.45 a.	D. 9.15 a.	10.55 a.
O. 10.35 a.	O. 1.45 p.	O. 10.35 p.	4.55 p.
D. 1.45 p.	O. 6.55 p.	O. 4.45 p.	7.30 p.
O. 5.35 p.	O. 8.45 p.	D. 8.37 p.	7.55 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
M. 2.45 a.	O. 7.37 a.	O. 8.10 a.	10.57 a.
M. 7.51 a.	O. 11.15 a.	M. 9.10 a.	12.45 a.
M. 8.52 p.	O. 7.24 p.	O. 4.40 p.	7.45 p.
O. 5.20 p.	O. 8.45 p.	M. 8.05 p.	1.20 a.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
M. 6.45 a.	O. 8.51 a.	O. 7.45 a.	7.25 a.
M. 9.45 a.	O. 9.31 a.	M. 8.45 a.	10.15 a.
M. 11.20 a.	O. 11.51 a.	M. 12.15 p.	12.50 p.
O. 5.58 p.	O. 8.57 p.	O. 4.30 p.	4.45 p.
M. 7.54 p.	O. 8.57 p.	O. 10.30 p.	8.45 p.

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE
O. 7.47 a.	O. 8.47 a.	M. 7.45 a.	8.55 a.
M. 1.02 p.	O. 8.55 p.	O. 1.35 p.	8.47 p.
O. 5.10 p.	O. 7.55 p.	M. 5.04 p.	7.15 p.

Colindolenza — Da Portogruaro per Venezia alle
 ore 10.44 ant. e 7.41 post. Da Venezia arrivo
 ore 1.05 post.

NB. Il treno segnato coll'asterisco * si ferma a
 Caserta.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE UDINE-SAN DANIELE

Partenze	Arrivi	Partenze	Arrivi
DA UDINE A SAN DANIELE	DA SAN DANIELE A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE
S. F. 8.45 a.	O. 9.45 a.	O. 8.15 a.	9.15 a.
S. F. 11.15 a.	O. 1.15 p.	O. 10.35 p.	12.20 p.
S. F. 2.35 p.	O. 7.25 p.	O. 1.40 p.	5.30 p.
S. F. 6.55 p.	O. 7.45 p.	S. — p. S. T.	7.20 p.

Specialità vendibili presso l'Ufficio Annunzi del « FRIULI »

**Lucente per stirare la bianche-
 ria** — Impedisce che l'amido si stacchi
 e dà un lucido brillante alla biancheria.
 Scatole da cent. 50 a da lire 1 con istru-
 zione.

Bruciatore istantaneo per pulire
 istantaneamente qualunque metallo, oro,
 argento, patesse, bronzo, ottone ecc. cent. 75
 la bottiglia.

Vernice istantanea — Senza biso-
 gno d'opere, a tutta facilità si può lu-
 cidare il proprio mobilio. Cent. 50 la bot-
 tiglia.

Vetro salabile per attaccare ad unire
 ogni sorta di cristalli, porcellane, mosaicci-
 terreglie, ceramica ecc. cent. 60 una bot-
 tiglia col modo di usarlo.



Volete la salute?? Liquore Stomatico Ricostituente

Milano FELICE BISLERI Milano

Il gentino FERRO-CHINA-BISLERI
 porta sulla bottiglia, sopra l'etichetta, una
 forma di francobollo con impresso una testa
 di leone in rosso e nero, e vendesi dai farmaci-
 sti signori G. Comessutti, Bosero, Biasoli,
 Fabris, Alossi, Comelli, De Caudido, De Vin-
 centi, Tomadoni, A. Mangano, nonché
 presso tutti i principali droghieri, caffè-
 tteri, pasticciatori e liquoristi.

Guardarsi dalle contraffazioni

Non ACQUISTATE nessuna acqua per la testa senza aver prima sperimentata

l'Acqua di Chinina

preparata
 dai Fratelli Rizzi-Firenze

Preferibile alle altre siccome la più tonica, anti-
 pellicolare ed igienica; rigeneratrice e conservatrice
 dei CAPELLI.

Prezzo lire 1.25 la bottiglia.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del gior-
 nale *IL FRIULI*, Udine, via Prefettura, 6.

ELIXIR SALUTE

dai Frati Agostiniani di San Paolo

Eccellente Liquore

da prudenzi a bicchierini, all'acqua pura, di solta, col vino, ecc.
 Il più efficace fra gli elisir, il più piacevole fra i liquori

Medaglia d'argento dorata all'Espos. Reg. Veneza 1891 in Venezia
 LA PIÙ ALTA RICOMPENSA

Il più preferibile avanti i pasti
 Vendesi al dettaglio presso i principali caffè, liquoristi,
 droghieri e farmacisti.

PREZZO DELLA BOTTIGLIA L. 2.50.

Si vende presso l'Ufficio Annunzi del gior-
 nale *IL FRIULI*, Udine, Via Prefettura n. 6.

ANTICA OFFELLERIA

GIROLAMO TOFFALONI

CIVIDALE (FRIULI)

Unico specialista della tanto rinomata Gubane Cividalesi

L'esperienza fatta ed il sistema di confezione e cottura delle **Gubane**,
 permettono al fabbricatore di garantirle mangiabili e buone per oltre un mese
 dalla loro fabbricazione; perchè il peso delle medesime non sia inferiore al
 chilogramma. Questo dolce però va riscaldato al momento di mangiarlo.

Avverto che ogni giorno immancabilmente una ed anche più volte cucina
 lo suddetto **Gubane**, ed è perciò in grado di offrirle quasi calde a qualunque
 persona che ne facesse richiesta. Soggiungo ciò per assicurare la sua numerosa
 clientela del fatto suo.

Particolarmente a Cividale molti si appropriano questa specialità a danno del
 legittimo ed unico fabbricatore il quale per evitare ogni contraffazione vende
 lo suddetto **Gubane**, munito sempre di etichetta-avviso a stampa, consimile
 al presente portata la firma autografa dello stesso fabbricatore.

Si spedisce pure franco a domicilio in tutto il Regno ed all'estero, verso
 il pagamento di L. 2.50, anche in francoboli, una scatola contenente N. 38
 pezzi variati di dolci per uso caffè, caffè e latte e tè e parte da mangiarli
 seccati. Il tutto è di ottima qualità e di propria specialità e si garantiscono
 buoni per molto tempo.

SPECIALITÀ

vendibili presso l'Amministrazione del FRIULI

Polvere dentifricia Vanzetti.
 Questa polvere è il rimedio efficacissimo
 per preservare i denti dalla carie; neutralizza
 lo sgradevole odore prodotto dai denti, dà
 freschezza alla bocca, pulisce lo smalto
 rendendogli pari all'avorio, è l'unica specia-
 lità sino ad ora conosciuta come la più a
 buon mercato.

Meganti scatole grandi lire 1. —, pic-
 cole cent. 50.

Ustardine. Successo infallibile per di-
 struggere gli scarafaggi. Prezzo centes. 50.
 inventore A. COUSEAU.

Acqua dell'Eremita — infallibile per
 la distruzione delle cimici. Bottiglia cent. 50
 con istruzione.

Polvere insetticida per distruggere
 pulci, cimici, zanzare ed altri insetti. Una
 busta cent. 50.

TORD-TRIFE

Premiato all'Esposizione di Parigi 1889
 CON MEDAGLIA D'ORO

Infallibile distruttore dei **Topt, Norel, Talpe** senza alcun pericolo
 per gli animali domestici; da non confondersi colla Pasta Badesca che è peri-
 colosa per i suddetti animali.

DICHIARAZIONE

Bologna, 30 gennaio 1890.

Dichiaro con piacere che il signor **A. Cousseau** ha fatto ne' no-
 stri Stabilimenti di macinazione grano, pilatura riso, e fabbrica Pasta in que-
 sta Città, due esperimenti del suo preparato detto **TORD-TRIFE**; è l'es-
 sito ne è stato completo, con nostra piena soddisfazione.

In fede

FRATELLI POGGIOLI

Prezzo Pacchettino grande L. 2.00 — Piccolo L. 1.00
 Trovasi vendibile in UDINE, presso l'ufficio annunzi del giornale *IL FRIULI*,
 Via della Prefettura N. 6.

UDINE - MARCO BARDUSCO - UDINE

PREMIATO STABILIMENTO A MOTRICE IDRAULICA

PER LA FABBRICAZIONE

Liste uso vero e finto legno - Cornici ed Ornati in carta pesta dorati in fino - Metri di bosso snodati ed in asta

Piazza Giardino N. 17

TIPOGRAFIA

al servizio della Deputazione Provinciale e dell'Intendenza di Finanza di Udine.
 Editrice del Giornale quotidiano *IL FRIULI* — Assume ogni genere di lavori.

TIPOGRAFIA

Via della Prefettura N. 6.

CARTOLERIE

al servizio delle Scuole del Comune di Udine, del Monte di Pietà e della Cassa
 di Risparmio di Udine — Deposito carte, stampe, registri, oggetti di cancelleria
 e di disegno — Specchi, quadri ed oleografie — Deposito stampati per Ammi-
 nistrazioni Comunali, Dazio Consumo, Fabbricerie, Opere Pie, ecc.

CARTOLERIE

Via Mercatovecchio e Via Cavour N. 34.